SPAZIO PER UOMINI CHE VOGLIONO CAMBIARE

FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

CARTA
DEI SERVIZI

SCHEDA SINTETICA DEL SERVIZIO

SPAZIO PER UOMINI
CHE VOGLIO CAMBIARE

SPAZIO PER UOMINI
CHE VOGLIONO CAMBIARE

SCHEDA SINTETICA DEL SERVIZIO

ENTE GESTORE

Fondazione Somaschi ONLUS

TIPOLOGIA

Centro Uomini Autori di Violenza

DESTINATARI

Uomini autori di violenza

DATA DI APERTURA

Novembre 2014

INDIRIZZO

Viale Varese, 19 Como

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso al percorso può avvenire su richiesta diretta dell'interessato o su invio da parte dei servizi sociali, servizi di Tutela Minori, di legali, dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, familiari, servizi specialistici di ASST.

La richiesta per un primo appuntamento o per una consulenza può avvenire scrivendo una mail contattando il numero 344.1423510 o scrivendo una mail a spazioperuomini@icarus-online.org.

ORARI DI APERTURA:

lunedì 14-19, martedì 14-18,
mercoledì 9-13, venerdì 12-18

REFERENTE

Coordinatore Dott.ssa Marta Micelli

EQUIPE

Il centro si avvale di una equipe multidisciplinare con competenze specifiche sul tema della violenza di genere, sulla valutazione del rischio e sul trattamento di autori di violenza.

L'equipe è costituita dalle seguenti figure professionali:

1 coordinatore

4 psicoterapeute/i

1 assistente sociale

1 consuelor con formazione legale

1 psichiatra psicoterapeuta

1 avvocato penalista

MISSION

La violenza maschile contro le donne è una scelta per la quale non esistono giustificazioni, ma sono possibili alternative operative per poterla prevenire e gestire le situazioni conclamate, tutelando le donne, bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

I Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, sono servizi dove si attuano programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per sollecitarli ad una assunzione di responsabilità nell'adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva.

I C.U.A.V. si inseriscono nella sfera degli interventi a tutela delle donne e dei minori, e sono parte integrante del sistema dei servizi antiviolenza pubblici e privati e lavorano tra loro in stretta sinergia.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo principale dei CUAV, in linea con la Convenzione di Istanbul, è quello di prevenire e interrompere la violenza, anche al fine di evitare la recidiva riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori. In tale direzione i CUAV sono chiamati ad attivare programmi integrati rivolti ai soggetti autori di violenza, incoraggiandoli ad adottare comportamenti non violenti, avendo sempre riguardo, così come previsto dall'art. 16 della Convenzione di Istanbul, ad assicurare priorità alla sicurezza e ai diritti umani delle vittime, in stretto raccordo con i servizi specializzati di sostegno a queste ultime.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo prioritario del trattamento è quello di accompagnare l'autore di violenza ad una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione.

Il percorso di trattamento si orientano secondo i seguenti obiettivi:

- assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, della partner, sulla funzione genitoriale, sulla crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;
- sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi;
- sviluppare competenze in merito all'individuazione di strategie volte a interrompere i comportamenti violenti e a prevenire ed evitare la violenza futura
- promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull'idea di potere e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

STRUMENTI

Il trattamento avviene tramite incontri di gruppo co-condotto da due psicoterapeuti.

Il gruppo è lo strumento principale dell'intervento. Viene utilizzato un approccio psico-educativo con la proposta di argomenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi Riferimento alla base del programma è la teoria ecologica (Urie Bronfenbrenner, Ecologia dello sviluppo umano), modello teorico privilegiato dall'OMS (2002; 2005) e dal WWP (2006-2008).
Metodologia di riferimento per il lavoro di gruppo è il Programma Contexto elaborato in Spagna, in collaborazione con l'università di Valencia.

La responsabilizzazione dell'autore è prioritaria e imprescindibile: la violenza viene considerata una scelta, che si intreccia con la storia personale e con i modelli socio culturali acquisiti.
Lo strumento del gruppo facilita la possibilità di parlare di sè; è una esperienza arricchente che permette di accogliere spunti di riflessione proposti da "pari", e quindi di esplorare il cambiamento in una situazione di sospensione del giudizio, analizzando non soltanto la situazione, ma il come ci si sente, come si vive il ruolo rispetto alla propria dimensione personale e socioculturale.

Il gruppo rappresenta un acceleratore di consapevolezza in riferimento alle proprie responsabilità in quanto i rimandi degli altri partecipanti, da pari, risultano diretti e immediati. Inoltre ciascuno nel gruppo, può rappresentare una risorsa per gli altri in termini di riconoscimento e supporto per l'apprendimento di strategie alternative alla violenza da usare nell'ambito delle relazioni intime. Inoltre la dimensione gruppale consente l'emersione di molteplici aspetti delle modalità relazionali utilizzate dai presenti offrendo ai terapeuti una osservazione più globale verso lo sviluppo di ciascun partecipante e la possibilità di intervento e ridefinizione degli obiettivi di gruppo ed individuali (Murphy, 2017).

Il gruppo ha caratteristiche aperte, pertanto il numero dei partecipanti potrà variare durante il percorso, da un minimo di cinque partecipanti ad un massimo di quindici; ciò che lo rende efficace è il mantenimento di una rete finalizzata al supporto del cambiamento.

Prima dell'accesso al gruppo si effettuano colloqui di valutazione individuali finalizzato alla conoscenza della persona, alla presentazione della proposta, alla valutazione del rischio, alla valutazione della motivazione e dei requisiti di accesso.

È vincolante la sottoscrizione, da parte del partecipante al gruppo, di un contratto terapeutico, l'accettazione del lavoro di rete e del contatto partner.

Non potranno accedere al percorso terapeutico, uomini con patologie psichiatriche incompatibili con il lavoro terapeutico e con dipendenza attiva da alcol o sostanze.

La durata minima del trattamente è di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi.

Il percorso prevede periodici colloqui individuali con l'equipe che ha effettuato la valutazione per fare dei momenti di verifica sull'andamento del percorso, la valutazione del rischio e la motivazione al cambiamento.

FUNZIONAMENTO

Il Centro garantisce gratuitamente i seguenti servizi:

a) Colloqui di valutazione: I colloqui di valutazione iniziali sono finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma.
Gli interventi previsti in questa fase sono svolti anche in raccordo e collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del Terzo settore coinvolti nella rete territoriale dei servizi antiviolenza al fine di predisporre un programma che abbia come priorità l'interruzione della violenza, la sicurezza ed il supporto alle vittime.
La valutazione, svolta con gli strumenti tipici di ogni figura professionale e con strumenti di valutazione del rischio, avrà come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, la presenza di condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma. Il C.U.A.V. può attestare che l'utente ha intrapreso ovvero ha concluso un programma. Tale attestazione non ha valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore di violenza.

b) Presa in carico: Il C.U.A.V. offre attività di gruppo (individuale solo su situazioni particolari), con la finalità di modificare i modelli comportamentali violenti, di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e di prevenire nuove violenze; essi devono inoltre prevedere una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi. L'articolazione del programma, la modalità di svolgimento e la sua durata sono definite dall'équipe osservante e dall'operatore che ha in carico il soggetto sulla base di elementi caratterizzanti la singola situazione
Il programma è attivato sulla base di un'adesione consapevole da parte dell'utente, anche attraverso la stipula di un contratto tra il C.U.A.V. e l'autore una volta appurata la motivazione a intraprendere il programma.

c) Valutazione del rischio Il C.U.A.V. procede alla valutazione del rischio,realizzata attraverso il protocollo SARA-S viene intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. La valutazione del rischio viene effettuata tenendo in considerazione informazioni provenienti da tutti gli attori coinvolti sul caso (a titolo esemplificativo, Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.). Anche le informazioni provenienti dalla partner o da familiari (acquisite in forma diretta o indiretta), possono concorrere a tale scopo.

d) Case management: per ogni uomo preso in carico viene affiancato da un/a operatori/trice con il ruolo di accompagnare il percorso con momenti individuali in cui valutare l'andamento del percorso, sostenere la motivazione laddove necessario, effettuare la valutazione del rischio, portare avanti il lavoro di rete necessario per garantire un intervento integrato.

e) Attività di prevenzione primaria I C.U.A.V. organizzano attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità attraverso incontri sul territorio o nelle scuole. I professionisti del C.U.A.V., inoltre, organizzano e partecipano a interventi formativi in collaborazione con tutti i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio (Servizi socio-sanitari, Enti Locali, compresi servizi/enti invianti) per la diffusione della cultura della prevenzione e del contrasto della violenza di genere e domestica.Al fine di assicurare la sicurezza delle vittime, nei C.U.A.V. si esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la donna che subisce la violenza.

Le attività vengono erogate senza oneri per i destinatari. Per i soli soggetti che beneficeranno della sospensione condizionale delle pena ex art. 165 c.p., V c., L. 69/2019, come da indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico di ATS, gli oneri derivanti dalla partecipazione al percorso trattamentale saranno a carico del condannato secondo quanto previsto dalle linee regionali.

CENTRO UOMINI
AUTORI DI VIOLENZA
SPAZIO PER UOMINI
CHE VOGLIONO CAMBIARE

Viale Varese 19, Como

Tel 344 1423510
spazioperuomini@icarus-online.org

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS
PIAZZA XXV APRILE 2 - 20121 MILANO

Tel 02 62911975

fondazione@fondazionesomaschi.it
www.fondazionesomaschi.it

C.F. 97597340153
P. IVA 07657150962

FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE